Lunedì 28 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 152
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Cronaca Pordenonese

La solenne commemorazione francescana

Di rado può avvenire che una città ed un popolo tanto unanimamente e solennemente si volgano ad una celebrazione pubblica, quanto ieri fra noi.

Il Santo d'Assisi è stato commemorato e glorificato con entusiasmo e degnamente: crediamo di non errare affermando che l'esito ha forse superato anche le previsioni del comitato organizzatore e meravigliato l'intera cittadinanza.

La quale alle ore 16 addirittura affollava, gremiva il Duomo, dove per necessità di largo spazio dovea svolgersi la cerimonia.

Il comitato promotore diretto dall'esimio prof. don D'Andrea, aveva disposto numerosissime file di poltroncine; ma furono assai inferiori al bisogno. Le autorità intervenute accrebbero l'importanza e il lustro della cerimonia. Abbiamo infatti notato S. E. Mons. Paulini; il sottoprefetto comm. Ceccato, il Commissario del Comune gen. comm. Mani; il ten. colonnello march. Malaspina comandante il Genova Cavalleggeri, prof. cav. Turco, i capi stazione Forcellini e Qurolti, cav. uff. Cosselti, avv. Locatelli, avv. Barzan, avv. Marin, cav. Asquini, direttore didattico Croce, i rev.mi proff. del Seminario col Rettore mons. Cadlazza, il prof. Zigiotti rettore del collegio «Don Bosco», i sigg. Greatti, Tomasini, Gaspardo, Coassin, m. Zardo, rappresentanze di associazioni ed istituzioni; del mondo gentile: la co. Montereale, co. Ragogna, signore Cosselti, Asquini, Baselli, Croce, Crovato, Donaduzzi, Corado, Brusadini, Guarnieri, fra le tante persone rispettabilissime intervenute.

Incominciò il programma l'inno francescano eseguito dagli scolari cantori di San Giorgio e S. Marco; pronunciò un breve, ma dotto ed applaudito discorso di prolusione il prof. cav. Turco spiegando il concetto religioso e sociale della celebrazione del centenario francescano; indi un alunno del collegio «Don Bosco» declamò un gentile episodio francescano verseggiato dal prof. Vidoli e un seminarista il brano dei «Fioretti» del Lupo di Gubbio. La scuola cantori del Seminario eseguì egregiamente il salmo VIII all'unisono di B. Marcello, seguito da altre buone recite letterarie, fra le quali il canto XI del Paradiso dell'Apoteosi di S. Francesco, detto da uno studente, e da un coro della scuola del collegio Don Bosco.

Ora viene la parte della celebrazione, col discorso anzi con l'orazione commemorativa del dr. Carlo Bressani. Premesso un nobile saluto alla città rigogliosa di vita industre e spirituale, cominciò a svolgere il tema della commemorazione, singolarmente intonato alle altre parti di essa e al significato spirituale e sociale voluto dare alla medesima, le «mistiche nozze di Francesco, la rinuncia cioè alla gioia, al possesso, alla potenza mondana, e le nozze con madonna Povertà e l'ingresso nella milizia della carità sociale cristiana.

La commemorazione

L'oratore così comincia:

«L'ombra sua torna ch'era dipartita!». Ritorna nel mondo turbato e buio a ristabilire dinanzi allo sguardo incerto degli uomini un esempio di pace e di gioia vera, dinanzi all'affannoso loro cammino una meta ideale e raggiungibile. Francesco fratello buono di noi irrequieti o traviati, e delle cose, immagini ognora perfette dell'universale ed eterna bellezza, oggi rivive nell'umanità sua integra e pura, superando con slancio incontenibile lo spazio e il tempo secolare sull'ala della sua virtù, della sua gloria.

E l'esordio continua con crescente eloquenza. — Io vi accosto all'arca dove riposa il campione di Dio e dell'umanità, dice l'oratore. Che cercate voi? Forse vassalli, eserciti, bandiere piegate davanti al duce? o seguito di sapienti discepoli vicino al maestro sapientissimo? Troverete più che un capitano, vittorioso sui campi insanguinati dall'odio, nel fraticello cinto non d'armi, bensì del grigio saio — segno della rinuncia ad ogni vittoria che non sia quella spirituale, sola vera; troverete più che un filosofo, nel poverello cui gl'ignari ed i colti domandano la scienza e la saggezza del vivere, a lui che i problemi della vita tutti ha risolti.

Ricorda la gioventù del Santo, cominciata fra giocondi conviti e canti e mondane allegrezze. Ma già un velo di melanconia è disceso sull'animo di lui che avea già compreso come sotto la corona di rose onde gli avevano recinto la testa, in fondo ai calici scintillanti stava aspettando la vanità, il disgusto, il risentimento. E Francesco dirà:

«Sono volentieri prodigo con gli amici che me ne sono riconoscenti e spesso mi restituiranno domani ciò che ho dato loro oggi: quanto maggiori motivi ho per dare ai poveri elemosine che Dio ha promesso di ripagare al centuplo?

E' il germe che spunta e crescerà maestoso ad altezze irraggiungibili.

Nella notte fonda di maggio, la compagnia, dopo il convito, esce nelle vie della città sonnolenta... Oh le notti affascinanti della primavera umbra, per il pallido raggio della luna, per l'onde lunghe inebbrianti dei profani, per il tepore che avvolge molle e lusinghiero fin l'animo!...

Gli accordi dei liuti e delle mandòle intonano le gaie maggiolate che salgono al noto verone, che salgono al cielo: ballate di amatori, ballate di cavalieri, armonia dell'amore e della forza, canzone eterna della giovinezza. Ma Francesco, il fiore dei giovani, il maestro delle brigate musicali, il re di finezza e di giocondità, non è più nel crocchio degli amici. Il primo raggio mattutino, bianco di purezza, vede il giovane solo solo camminare in una romita via, fuori delle mura.

Da allora, Francesco è il Santo della carità, del perdono, della pace, della glorificazione di Dio nel fraterno, soccorrevole amore per gli uomini e per le cose tutte.

***

Non possiamo seguire passo passo l'oratore nelle rievocazioni di episodi francescani, che fluiscono dalle sue labbra coloriti dall poesia, vivificati dal sentimento.

Tempi oscuri e torbidi, quelli in cui visse il Poverello d'Assisi. Le ire personali, le fazioni agitavano e tormentavano le città ed i borghi italiani; ira e fazioni si abituali nell'ordinamento della vita pubblica, che trovavano sanzione e regolamento nei codici di cavalleria ed esaltazione nelle rime dei Trovatori. Ma che importa a Francesco se nel secolo di ferro verrà disprezzata la sua dimostrazione di mitezza; se nel secolo del mercantilismo avido e lussuoso, superbo del suo splendore, verrà derisa la sua dimostrazione di povertà, di umiliazione?... Vestito di un saio grigio, egli percorre le vie della città, le borgate vicine, e grida e comanda pace al feudatario, al nobile, al fratello armato contro il fratello; ed esorta all'elemosina i ricchi avari e glorifica lecreature tutte di Dio.

«Il Signore vi dia pace, o fratello!» — Ecco il suo saluto. E la turba ingrossava intorno a lui; — ed egli predicava la pace, il perdono, l'umiltà, la carità. Come i cuori potevano restar chiusi alla voce calda di lui?... Così nacque la nova compagnia di Francesco, i minori fratelli, tutti come lui araldi del Gran Re: pregavano e lavoravano ricevendo in compenso parco cibo; cercavano i poveri ed i malati, per soccorrere ad essi; cercavano i violenti per placarne la passione funesta...

***

L'oratore accompagna il Santo nei suoi pellegrinaggi e ci fa conoscere con tocchi di scorcio i primi seguaci suoi: frate Lupo, fra' Ginepro, sorella Chiara... Poi, ci riconduce con loro nella chiesa di S. Damiano di Assisi, dove il Lottatore di Cristo in terra giacque ignudo ad aspettare la corona di sorella morte...

E' presso l'inverno, ma i fiori nei cespi vicini coloriscono di vita la natura; ma gli uccelli, anche rondini e rosignoli, cantano le melodie consute al trovatore noto, un'ultima volta. Sorella Chiara, la prima gentile che alle compagne insegnò il brillare di gemma riposta, e frate Jacopa salgono a completare coi fratelli la corte intorno al Maestro, al Principe che aspetta di partire verso il regno della sua madonna ideale — Madonna Carità: verso il regno celeste.

L'arcana potenza delle cose penetra l'animo inesausto dell'antico poeta e dal suo liuto si spandono gli accordi della canzone sublime. Canzone del cigno che muore. No; canzone dell'amore che si rinnova e s'india:

Laudate il mio Signore
con tutte le sue creature

cui rispondono gli accordi degli uccelletti e dei fiori palpitanti, cui rispondono echi profondi, sospiri forse, dal cuore degli uomini — dai nostri cuori!

***

Transiit!

Ma no, non è morto. Morta è la spoglia, non Lui che vive sull'altare della idealità comune; idealità di ciascuno per il legame e l'aspirazione alla virtù, che appaga e tranquilla prima della morte i cuori; idealità sociale in una fraterna convivenza civile. Perchè il saio francescano che dice povertà, dice anche generosità, carità nell'elegante e più vera parola greca e latina. Non è morto, il fraticello di Assisi. Perchè lo ricordiamo noi, più che nel rito pubblico e celebre, dentro i cuori, il cavaliere eroico della virtù, delle conquiste umane più nobili!

— Dal giocondo morente della Porziuncola che ancora contemplava ammirando le bellezze delle cime del Subasio, che ancora amava «frate fuoco» ardente, che sapeva e invocava «sorella morte liberatrice e coronatrice», ci viene ineffabile conforto, finchè le nostre anime, come la sua, si volgeranno assetate di pace alla verità rivelata; finchè ci arriderà speranza di una meta nel di là, meta da conquistarsi cui, finchè i cuori

punga desio d'amore e di bellezza.

Così chiuse, il prof. Bressan, la sua magnifica orazione commemorativa, dal principio alla fine ascoltata col massimo compiacimento e più volte sottolineata da consensi. Alla fine, scrosciarono gli applausi; e il chiaro docente ricevette numerose felicitazioni.

Il prof. d'Andrea ringraziò pel comitato promotore le autorità che erano venute a presenziare e ad illustrare la festa francescana.

Il risultato della quale costituirà una sosta importante nel cammino ascensionale verso le note idealità e una gloria di questa città fervida di vita.

***

Ultimo numero un coro di Gounod della Schola Cantorum del Seminario e un discorso di Mons. Vescovo che opportunamente ribadì i concetti posti a fondamenta della rinnovazione sociale francescana, proclamati dalle autorità religiose e civili concordemente per invitare a nuove, più alte conquiste spirituali la Nazione.

Le tessere dei fascisti

Riceviamo il comunicato seguente: Si ricordo a tutti gli inscritti di questa Sezione che entro il 30 corr. scade il termine per la restituzione della tessera. Nessuna proroga sarà concessa e la mancata erstituzione sarà ritenuta come atto di grave indisciplina.

I successi della Mauro

Con «Frasquita» di Lehar, la compagnia Mauro raccolse larga messe d'applausi per la brillantissima esecuzione e la lussuosa messa in scena. Ammiratissimo particolarmente, l'allestimento scenico del secondo atto.

Raccolsero applausi calorosi, oltre il maestro direttore d'orchestra cav. Del Vecchio, la Masini - Papi, brava protagonista, la spigliatissima Zanoncelli, l'ammiratissimo comico Trucchi, l'Osella, l'ottimo tenore Roberti.

Che dire di «Paganini» l'ultimo capolavoro di Lehar rappresentato sabato sera? Un successone, tanto per la sua musica deliziosa, quanto per l'interpretazione data da tutti gli artisti. Il pubblico che gremiva il teatro rivolse applausi vivissimi specialmente al tenore Cangianini, che con bella voce cantò ottimamente e dimostrandosi fine attore, impersonò efficacemente il protagonista; alla Masini - Papi, alla coppia brillante Zanoncelli - Trucchi (quest'ultimo è proprio un comico eccelso!), al caratterista Osella.

Spettacolosa la messa in scena. Si vollero parecchi bis. Numerose le chiamate.

L'operetta terminò fra un subisso di applausi. «Paganini» si replicò iersera con altro successo.

Oggi, lunedì, quinta rappresentazione con «Bajadera», la bella operetta di Kalman, speciale interpretazione della compagnia. Mercoledì, ultima recita, serata di gala in onore del cav. Trucchi con «Manovre d'autunno». L'Impresa avrebbe desiderato che la compagnia si fermasse per altre recite, ma impegni procedenti la costringono ad andare a Padova.

Promossi dalla scuola commerciale

Ecco l'elenco degli alunni promossi licenziati dalla nostra scuola commerciale:

Corso preparatorio; promossi al 1.o corso: Gino Barbuin; Bertolo Ernesto; Giovanni Biason; Riccardo Bolognin; Brunettin Tranquillo; Brusadin Narciso; Buttignol Guido; Campagnutta Albano; Campagnutta Giacomo; Cogoli Guglielmo; De Franceschi Giovanni; Fadelli Natale; Falomo Pietro; Gismano Luigi; Moretti Luigi; Moro Mario; Pancino Regolo; Portolan Umberto; Romano Amerigo; Saccomani Giacomo; Sacilotto Bruno; Valerio Mario; Vendruscolo Bruno; Zanin Danilo; Cimitan Elsa; Florio Elga; Lupini Anita; Rigo Maria; Marlin Teresina; Turrin Ester; Vendruscolo Ada; Zille Maria; Premiati. premio di 2.o grado Barbui Ester; Zille Maria.

Corso 1. A promossi al II corso: D'Andrea Giuseppe; De Franceschi Giovanni; Gardonio Osvaldo; Michelazzi Luigi; Migotto Aurelio; Mistruzzi Alessandro; Panegos Giovanni; Pasotto Gaetano; Pascotto Sante; Varischio Antonio; Bianchet Enrica; Bresil Antonietta; Figini Gemma; Locapio Rosaria; Moro Iole; Pupulin Norma; Salvador Delfina; Sandrin Luigia; Zaramella Lina. Premiati: premio di 2. grado: De Franceschi Giovanni; Pascutto Sante; Moro Iole; Pupulin Norma.

Corso B - promossi al II. corso: Bragagia Lino; Brusadin Beniamino; Busetto Giacomo; Camatta Luigi; Giacomello Giuseppe; Marcon Gino; Pagotto Francesco; Romano Domenico; Taiariol Antonio; Tangerini Elio; Toffolon Mario; Vianello Attilio; Zanchetta Luigi; Mian Luigi. Premiati: premio di 2. grado: Giacomello Giuseppe - Menzione onorevole Bragaglia Lino; Camatta Luigi.

Promossi al III corso: corso II sezione A: Barbaro Gregorio; Beacco Giuseppe; Bordini Pietro; Brisotto Paolo; Da Pieve Luigi; Falcon Giovanni; Favret Guglielmo; Ioppi Mario; Populin Giuseppe; Romanin Luigi; Romano Davide; Tolusso Armando; Turrin Eugenio.

Corso 2. sezione B: Artico Giacomo; Da Se Ettore; Geri Massimo; Bertoli Genoveffa; Busetto Giulia; Cattai Zelinda; Celant Regina; Corazza Egle; Dirindin Dorina; Milanese Luigia; Sacilotto Maria; Seidaneri Elena; Varischio Ines; Varischio Maria; Zaneir Ines. Premiati: premio di 2. grado: Da Sie Ettore; Menzione onorevole: Bordin Pietro; Favet Guglielmo; Celant Regina.

Licenziati: 3. corso: Migotto Primo; Pavanel Luigi; Roncarat Rodolfo; Santarossa Angelo; Squarza Alfredo; Stiela Abele; Rigo Giovannina; Turrini Ennia; Iesse Luigia. Premiati: premio di 1. grado: Squarza Alfredo - premio di 2. grado: Pavanel Luigi; Menzione onorevole Stella Abele.

Corso di stenografia: presenti all'esame n. 16 - promossi: Falomo Rosina; Stella Abele; Mauro Gina; Scaldella Ida; Barioli Flora; Migotto Primo; Pavanel Luigi; D'Andrea Gaetano; Favert Guglielmo; Turrini Eugenio; Varischio Maria; Varischio Ines.

Sindacato casari

Oggi si radunò il direttorio del Sindacato Casari del Mandamento di Pordenone, presenti il cav. Silvestro Prandini, G. B. Patessio, Campana Vittorio, Molino Riccardo, Fornasier Giovanni e D'Angelo Remigio.

Il cav. Prandini dà il saluto ai colleghi e si dice lieto di presiedere il Sindacato che saprà tutelare gli interessi della classe. Dopo ampia discussione si passò alla nomina del segretario per il Mandamento di Pordenone e su proposta del sig. Molini viene ad unanimità chiamato a rappresentare quale segretario presso le superiori gerarchie sindacali il cav. Silvestro Prandini. Dopo di che la seduta fu levata.

Sal a uno che sta per annegare

Il giovane Luigi Spago di Raimondo, mentre ieri stava prendendo un bagno nel Medana, si accorgeva che il compagno Sante Calderan di anni 18, stava per affogare. Prontamente si slanciò in soccorso e dopo parecchi sforzi, potè trarlo salvo alla riva. L'atto coraggioso e generoso del giovane Spago merita plauso.

ATTIMIS

Conferenza agraria

Ieri, nella frazione di Subit, il dottore Alfredo Ortali della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ha tenuto una conferenza sull'allevamento regionale del bestiame e su altri svariati argomenti agrari.

L'illustre apostolo ha parlato ascoltatissimo per circa un'ora nell'aula scolastica gremita di agricoltori. Alla fine della conferenza qualche agricoltore ha sollevato obbiezione circa la legge su le stazioni di monta taurina; ed il prof. Ortali ha esaurientemente risposto lasciando soddisfatto tutto l'uditorio.

Vada, dunque, un meritato plauso anche da queste colonne al dott. Ortali che tanta amorevole attività dedica al progresso zootecnico-agrario della nostra zona.

SAN DANIELE DEL FRIULI

La riunione dei casari

Come avete preannunciato, venerdì scorso, in una Sala dell'Albergo d'Italia, si sono riuniti una gran parte dei casari di questo Mandamento, i quali dopo ascoltato una lunga esposizione in merito agli interessi di classe fatta da Armando Delenli, tutti riempirono la propria scheda, passando così a formare la Sezione di San Daniele del Sindacato provinciale dei Casari. — Degni di lode sono stati diversi Casari che, nonostante il tempo piovoso, sono venuti quassù in bicicletta da paesi del mandamento anche lontani. La riunione si è sciolta dopo di aver proposto l'invio di un caloroso saluto al segretario generale dei Sindacati comm. Castellani.

E' stato incaricato di terminare la raccolta delle adesioni il sig. Angelo Bin, capo-casaro della Latteria Sociale di Borgo Principe in San Daniele. Così quei Casari che venerdì non hanno potuto intervenire alla riunione potranno a iscriversi presso il Signor Bin non più tardi però del 20 luglio prossimo.

Cospicua offerta per il teatro

In questi giorni è arrivato da New York al Presidente della Società del costruendo Teatro un assegno bancario per un importo di L. 27.000 frutto di una sottoscrizione raccolta tra i concittadini residenti in quella grande città, per l'acquisto di azioni del Teatro stesso.

PALUZZA

Per i finanzieri caduti al Pal Piccolo

Ieri, ricorrendo l'anniversario del giorno in cui sul Pal Piccolo caddero combattendo eroicamente i finanzieri, vennero deposte con cerimonia solenne, alla quale presenziarono oltre che soldati alpini e finanzieri, le autorità e rappresentanze, quattro corone d'alloro al cimitero di Timau.

Don Dorotea impartì la benedizione alle salme, quindi pronunciò elevate parole di circostanza. A lui fece seguito il ten. col. Della Bianca.

CLAUZETTO

Si toglie la vita a 68 anni

Viva impressione ha destato in paese la triste fine di certo Simeoni Daniele fu Nicolò di anni 68. Egli l'altro giorno verso le 12, dopo aver mangiato come il consueto il modesto desinare, si ritirava in soffitta e si appiccava ad una trave, con una corda che aveva avuto cura di nascondere in precedenza. Verso le 17, la vecchia moglie di 70 anni recatasi a cercarlo, ne lo rinveniva cadavere.

Non si conoscono lecause del suicidio, non avendo il Simeoni lasciato alcun scritto, ma si ritiene trattarsi d'improvvisa alienazione mentale.

CERVIGNANO

Costituzione del Sindacato Tabaccai

Mercè l'encomiabile interessamento della locale Sezione del P. N. F. ha avuto luogo venerdì la regolare costituzione del Sindacato Mandamentale Rivenditori Generi di Privativa. Alla riunione presenziava, oltre al Segretario Provinciale sig. Ede Perini, il delegato del Fascio dott. Mereole Carlo. Tutti gli intervenuti aderirono al costituendo Sindacato e risultarono a far parte del Direttorio i signori Di Biagio Pietro, segretario, Venier Camillo, Pozzar Domenico, Tarlao Domenico, Jurato Gino, membri.

TRAVESIO

Decesso

Tra il generale compianto, è morto ieri il sig. Antonio Rugo, assesore comunale, giudice conciliatore e presidente della congregzaione di carità.

Stamane seguirono solenni funerali e tutta la nostra buona popolazione è intervenuta a rendere un solenne attestato di stima e di affetto al caro estinto.

Moltissime le corone, della famiglia; Tita Del Gallo Lizier; Truant; Gli amici; dell'asilo; Frizzele ecc.

E' intervenuto il sindaco con l'intera Giunta Comunale ed i consiglieri e il segretario; il segretario politico del Fascio prof. Ceroni con gagliardetto; la scolaresca, e la scuola di disegno; l'Asilo Infantile tutti con bandiera.

Prima che la salma venisse calata nella fossa, parlarono il sindaco Margarita, e il maestro Antonini rievocando le belle virtù dell'estinto.

CASARSA

Automobile contro un muro

Un grave incidente automobilistico, è avvenuto ieri mattina all'altezza del Forno Galante. Per lo scoppio di un pneumatico una macchina su cui si trovava il rappresentante della «Peugeot» dopo una brusca sterzata batteva contro il muro, rovesciaidosi eprovocando nell'urto lo scoppio di altri due pneumatici.

Il malcapitato rappresenante venne tratto quasi incolume dalla macchina gravemente danneggiata, dal sig. Vincenzo Colussi.

Maresciallo dei Carabinieri friulano festeggiato nel Trentino

Ci scrivono da Marano Lagunare:

Il Maresciallo dei Carabinieri sig. Dante Vicenzino, nativo del vicino Comune di Carlino, fu recentemente trasferito da comandante della stazione di Molina di Fiemme (Trento) al comando della stazione più importante di Sonosecchia (Trieste). Egli aveva saputo conquistarsi tanta stima ed affetto dalla popolazione, che alla vigilia della sua partenza, tutto il paese volle associarsi in una dimostrazione riuscita oltremodo solenne. La resero tale la partecipazione alla medesima, oltrechè di numerosi amici delle autorità, dei notabili del paese, della banda locale, di un orchestrina e del corpo dei pompieri. Al momento dei brindisi, diedero il saluto di commiato il sig. Cavada e il Fiduciario del Fascio locale, e ad essi rispose commosso l'egregio maresciallo festeggiato, ringraziando.

La notizia di questa dimostrazione al nostro caro compaesano è riuscita oltremodo gradita. La stima che l'egregio maresciallo ha saputo meritarsi; e il padre di lui, sig. Giov. Batt. Vicenzino, e i fratelli e gli altri congiunti ne sono riconoscenti anch'essi alla popolazione di Molina di Fiemme e particolarmente al sig. Cavada e al Fiduciario di oZna che si resero interpreti del sentimento generale con le loro nobili parole. E congratulazioni, ed auguri cordialissimi porgono anche i signori fratelli Popesso, esercenti, che del bravo maresciallo sono amici ed ammiratori.

Gli avvenimenti sportivi

L'inaspettato epilogo dell'ultima partita di campionato

Udinese Legnano 2 - 2

Il risultato è da collocarsi tra le molte sorprese di questo sorprendentissimo campionato.

Proprio quando i bianco neri sembravano protesi ad arricchire il fardello di goal's per la vittoria, è giunta improvvisa una fuga di Landini, un «cross» raccolto al volo da Mezzera ed il pallone in rete. Si giocavano i minuti di recupero.

Il colpo di mazza che ha colpito gli spettatori tutti ha indicato esattamente quale impressione abbia provocato questo colpo di fortuna dei lilla.

Era la seconda o terza volta che nell'intero tempo Lipizer prendeva contatto col pallone. Il Legnano chiuso nella propria area si era difeso con la forza della disperazione.

Dieci, venti innumerevoli volte si era tirato contro la rete ma questa sembrava fatata ed era giocoforza seguire la palla nelle sue capricciose traiettorie a destra, a sinistra, sui pali: poi due bolidi di Agosti avevano colto il bersaglio e non era più questione di vincere. Era di regnare, di dare alla partita il risultato che il suo andamento avrebbe imposto. Invece è giunto il pareggio. Un giro di ruota della dea bendata à annullato in un secondo gli sforzi de gli udici ragazzi bianco neri prodigatisi a tutt'uomo, ed ha invece compensati gli ospiti, coraggiosi, si, ma inferiori.

E' una partita che trova esatto riscontro nella semifinale disputata nel decorso anno, contro il Como.

Come allora si è usciti dal campo con la bocca amara e un'aspra scontentezza di tutto e di tutti.

Poco significa per l'Udinese aver totalizzato uno o due punti Nei riguardi della classifica le cose sono ormai passate inappellabilmente in giudicato. Era in pallio la soddisfazione morale di catalogare le tre ultime partite in casa, in tre vittorie, e la gara più facile, quella che la carta già assegnava retaggio dei bianco neri è mancata.

Giova però rilevare che l'epilogo non è stato ingloriosa. La squadra di Liuzzi II. ha tenuto saldamente il campo ed è stata quasi sempre all'altezza delle precedenti partite.

Gli sportivi udinesi hanno accolto il fischio della fine, che era anche la fine di un periodo di vita intensamente vissuta, del calcio bianco nero, senza un applauso.

Non era però rancore per i suoi atleti. Era delusione per l'inaspettata conclusione del match. Nel cuore di tutti è vivo ancora il ricordo delle giornate del Doria, del Casale, del Modena e della più fulgida, del Torino, e l'affetto per i colori tanto accarezzati e desiati è vivo e verde, di ammirazione e di riconoscenza.

Ed è a mente serena e nervi tranquilli che oggi, riepilogando le fasi fortunose dell'ultima partita compiamo con cuore grato quasi che nell'amarezza della delusione è stato dimenticato. Porgere l'urrah! fraterno ai protagonisti di ore indimenticabili che rimarranno eternamente scolpite, a lettere di oro, esempio di emulzione e di incitamento nella storia sportiva di Udine.

PARTITA SENZA STORIA

L'andamento della gara è stato assai uniforme. Vi è stata costante superiorità udinese: nella ripresa si è letteralmente giocato ad una sola porta.

Hanno segnato per primi gli ospiti sorprendendo Lipizer con un tiro da lontano. Quindi i bianco neri pur non impegnandosi eccessivamente, sono riusciti a tenere saldamente il comando della gara. Per indecisione, talvolta, e per sfortuna il pareggio non è venuto che nella ripresa. La porta di Rotondi è stata sottoposta, salvo brevissimi intervalli, ad incessante bombardamento. Tutti i lilla erano chiusi nella propria area e la vittoria udinese si delineava chiaramente con uno scarto di due o tre punti.

Alla fine della partita con l'azione descritta più sopra è stato conseguito il pareggio. I più sorpresi di tutti ne sono stati evidentemente i legnanesi, i quali già sembravano rassegnati alla propria sorte.

Ed invero, obbiettivamente, il risultato nullo ha falsato la situazione della partita Per la preponderanza in gioco, tecnicamente e stilisticamente e per la maggiore prestanza atletica dei bianco neri, leggermente inferiori, forse e solo in velocità, questi meritavano una netta vittoria.

LE SQUADRE E I GIOCATORI

L'Udinese ha dimostrato di essere la squadra che ha battuto il Torino.

Ha stentato a riprendersi, nel primo tempo, ha peccato in lentezza, qualche stiracchiatura, ma si è imposta da dominatrice.

Come di consueto la linea mediana ha rifulso. Bonino, de Biasi e Liuzzi II. hanno bloccato inesorabilmente la via all'offesa avversaria, portando il gioco come hanno voluto. Le azioni legnanesi sono state quindi quasi sempre sporadiche, ottenute in velocità e di sorpresa, su iniziative individuali.

Bella e decisa l'opera della difesa che ha visto Cutarutti e Tosolini sbrogliare spesso difficili situazioni con ammirevole intuito e buona calma.

I due goals legnanesi, non si possono imputare nè ai terzini, nè al portiere. Furono raggiunti in momenti di comune sbalordimento per il quale ogni giustificazione è ovvia e comprensibile.

L'attacco è stato portato con bella armonia di gioco. Il tiro in porta benchè effettuato senza risparmio ha dati scarsi risultati. Vi fu è vero della precipitazione e parecchie buone occasioni vennero sciupate per intempestività, tuttavia la colpa maggiore è della nerissima «guigne» che ha perseguitato la squadra, senza misericordia.

Agosti solo potè realizzare due bellissimi punti, quelli che fecero sfiorare la vittoria.

Il Legnano è una modesta squadretta, la quale può abbandonare senza troppi rimpianti la massima divisione. Non ha rivelato nulla di più se non coraggio, irruenza e decisione, doti comuni a molte squadre giovani ma non sufficenti per la nobiltà sportiva. Il migliore reparto della compagine è costituito dal trio difensivo ed in particolare dal giovanissimo portiere Rotondi.

Il ragazzo si è battuto come una tigre per la difesa della sua rete, ed il punto in classifica sceso ai legnanesi come la manna dal cielo, si può dire è stato esclusivo suo merito.

Ottimo in posizione e buon tempista il terzino Comi; saggio distributore e abile palleggiatore il centro mediano Rossi.

Arbitro energico e imparziale Bruna di Torino.

a. g.

La partita

PRIMO TEMPO

LEGNANO 1 — UDINESE 0

(Mezzera)

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Legnano:

Rotondi
Comi — Pagani
Landoni — Rossi — Castaldi
Gallino — Chiapparelli — Tosi — Mezzera — Landini

Udinese:

Bellotto — Semintendi — Spivach — Agosti — Gerace
De Biasi — Bonino — Liuzzi II.
Cantarutti — Tosolini
Lipizer

Alle 15 precise l'arbitro Bruna della Juventus di Torino fischia l'inizio.

Su rimando di Cantarutti che intercetta un'azione dei lilla, Agosti può raccogliere la palla e portare la minaccia nell'area di Rotondi. Un breve passaggio a Spivach e da questi un rinvio ad Agosti; questi però è pressato dai terzini e costretto a mandare a Bellotto che calcia a lato.

La minaccia si porta ora verso Lipizer: è Landini che portatosi in posizione favorevole invia verso il centro. Liuzzi devia di testa, metre Tosolini subito dopo si fa soffiare il pallone dando modo ad un legnanese di tirare alto.

Dopo un'azione di Gallino frustata da Tosolini ed un'zione del centro udinese sciupata con un tiro a lato di Bellotto, all'8. minuto Mezzera dopo una breve offensiva, segna da lontano il primo goal.

Lo scacco non ha, per il momento, il potere di ridare alla squadra concittadina lo affiatamento che sembra difettare. I Lilla lottano con vero accanimento: si vede bene che essi, preparati all'insuccesso, impiegano ogni energia per fronteggiare l'avversaria. I terzini legnanesi compiono un lavoro veramente ottimo, e la prima linea, ben sostenuta dai mediani, fila velocissima e decisa.

Al 13. un «mani» degli ospiti offre ai bianco-neri l'occasione di poter sfruttare un calcio di prima. Ma Agosti tira altissimo. E subito dopo, una bella azione iniziata da Bellotto e condotta quindi ottimamente da Semintendi e Spivach, è resasterile da un altro tiro troppo alto di Agosti.

Gli udinesi cominciano a minacciare con più frequenza. Una fuga di Bellotto e il susseguente passaggio al centro offrono a Spivach il destro di tentare il goal con un colpo di testa: la sorte però è avversa e la palla, anche questa volta, vola troppo alta. Gerace e De Biasi indugiano per qualche momento in piccoli passaggi raso terra che non portano a conclusione alcuna, se non a quella di dare al Legnano il modo di effettuare impetuose folate verso Lipizer.

Agosti tira ancora troppo alto una buona palla che Bonino, dopo essersela giudiziosamente guadagnata, gli ha inviato.

Al 30' registriamo il primo della numerosa serie di «corner» contro Legnano. Gerace, piazza ottimamente il calcio d'angolo, ma Bellotto, che ha raccolto, troppo indugia, e la palla, dopo qualche istante di mischia, esce a lato.

Al 34' per poco i Lilla non hanno una seconda posta. Gallino fugge, velocissimo e scavalca i terzini, il tiro susseguente però trova in ottima posizione Lipizer che blocca scongiurando il pericolo. Il portiere udinese subito dopo è costretto ad una uscita. Lipizer piomba felino sulla palla, nel medesimo istante che l'avversario sta per

calciare. Al 35' abbiamo il secondo «corner» contro Legnano, che, come anche tutti quelli che seguiranno, rimane infruttuoso. Un'altra buona parata di Lipizer e poi di nuovo «corner» a favore di Udine. Bellotto tira formidabilmente: il pallone va a sbattere contro il palo trasversale, la palla rimane in campo ed un lilla, per sventare la minaccia, è costretto a mandare ancora in «corner».

Il primo tempo ha fine dopo una incursione legnanese e una movimentata mischia sotto la rete di Rotondi.

LA RIPRESA
UDINESE 2 — LEGNANO 1

(Agosti 2) - (Mezzera 1)

Il secondo tempo s'inizia con un'offensiva dei lilla. Ma subito si può constatare come gli uomini di Liuzzi II. siano rientrati in campo con ben altro ardore che nel primo tempo. Già al 3' minuto si svolge una brillante azione udinese condotta da Bellotto e da Semintendi. Agosti, con un formidabile tiro, sbaglia di pochi centimetri la porta degli ospiti. Rotondi è chiamato ad un lavoro durissimo. Al 5' minuto, dopo reiterati attacchi udinesi, l'ottimo portiere lilla è contuso. Difficile è seguire ora le fasi del gioco. La partita assume un tono vivacissimo. Gli udinesi hanno trovato la lena delle grandi giornate e premono con impeto e foga indicibile.

Al Legnano non rimane che difendersi, e lo fa a denti stretti. Pare impossibile che la porta dei lilla, possa mantenere la propria inviolabilità. Un colpo di testa di Agosti passa sopra la sbarra trasversale, e un bolide di Semintendi fila a lato. Rotondi lavora, a tutt'ardore, validamente coadiuvato dai compagni chiusisi in disperata difesa. Non è che al 14' che Lipizer tocca il pallone. Al 18', dopo reiterate offensive udinesi, Agosti con un formidabile tiro infila imparabilmente la porta di Rotondi. E il pareggio. Adesso occorre lavorare per la vittoria definitiva, per far sì che questa giornata sia degna delle precedenti. E i bianco-neri stringono maggiormente.

Inesauribile è il loro ardore, quanto sfortunato. Rotondi passa di parata in parata e si disimpegna sempre egregiamente. Qualche tiro va alto e al 21' Legnano per la quinta volta è in «corner». Al 23' si tira un calcio di punizione contro Legnano: segue una folata dei lilla, e quindi un calcio di prima contro gli ospiti: Bellotto tira formidabilmente e la palla sfiora il palo superiore. Subito dopo è Spivach a sfiorare il medesimo palo. Verso il 30' Tosolini passa a rinforzare l'attacco scambiando il posto con Bellotto. La pressione udinese non subisce che qualche brevissima interruzione e ben presto l'assedio frutta ai bianco-neri il secondo punto, al 36' minuto ancora per merito di Agosti che ha approfittato di una mischia sotto porta.

Ormai sembra che la vittoria sia assicurata: gli udinesi, consci della propria superiorità schiacciante vorrebbero sancire questa superiorità con una vittoria più brillante. Lo scarto di un goal non corrisponde: non è l'indice esatto delle due forze in campo.

Possiamo registrare qualche altro «corner» a favore degli udinesi e poi, come un fulmine, a stroncare la ormai certa vittoria, mentre si giocano i momenti di recupero, Landino riesce a sfuggire ai difensori udinesi. Passa a Mezzera, il quale approfittando di un momento di perplessità segna di precisione la seconda porta per la propria squadra, ottenendo così il pareggio. Pochi secondi di gioco e quindi la fine.

A Manzano

GEMONA

La riconoscenza di Gemona verso l'on. Barnaba

Perdura entusiastico e generale il compiacimento della cittadinanza per la notizia che finalmente fu concesso il contributo dello Stato per la strada fra la Stazione ferroviaria e la Piazza del Ferro. Ad esprimere questo sentimento e la riconoscenza dei gemonesi verso l'on. Barnaba, che fu magna pars nelle pratiche fatte col Governo nazionale l'ottimo nostro Commissario cav. dott. Castellani gli ha inviato il seguente telegramma:

«Onorevole Barnaba, Hotel Flora, Roma. — Coll'entusiasmo del suo cuore multanime Gemona offre tributo riconoscenza a Lei che assicurando nuova strada stazione consacra il suo nuovo destino. — Il Commissario: Castellani».

Investimento

La piccola Dina Floreani, veniva ieri investita dall'automobile in servizio pubbl. sino alla Stazione, condotta dal signor Bettanin. Questi faceva ogni sforzo per evitare l'investimento, ma tutto riuscì vano. Per fortuna la piccola è rimasta incolume.

Altro investimento avveniva nel pomeriggio: il camion della ditta G. B. Pittini, guidato da Giuseppe Pascolo, investiva la piccola Caterina Pascolo. Per fortuna la povera bambina riportò lievissime lesioni.

Promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'ottimo sig. Maggiore Romolo cav. Dragotto, già comandante il nostro Battaglione Alpini, è stato promosso tenente colonnello.

La cittadinanza gemonese, e specie la schiera numerosa delle nostre fiamme verdi, inviano all'egregio Ufficiale superiore gli auguri migliori, confidando poter rivederlo nella sua vecchia sede, e rinnovargli in brevi anni... analogo augurio.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Le onoranze al sindaco R. de Puppi

Ieri S. Giovanni volle degnamente festeggiare la ripresa delle funzioni Sindacali da parte del co. Raimondo de Puppi che ne era stato sospeso durante la permanenza in Friuli dell'on. Moretti. Dobbiamo dichiarare che tutto il Comune, senza distinzioni di persone, concorse ieri ad onorare il gentiluomo, lo studioso, l'attivissimo suo Capo che qui seppe cattivarsi l'affetto e l'estimazione generale.

Il Consiglio Comunale con le scolaresche ed una folla di popolo e di ammiratori ed amici lo accolsero in mattinata nei locali del Municipio ove l'assessore Montina che lo supplì nei quattro mesi d'assenza gli diede il benvenuto con appropriate parole di circostanza, mentre poco prima una graziosa bambina gli porgeva un mazzo di fiori salutandolo con felici e indovinate espressioni. Il festeggiato rispose egregiamente, salutando la popolazione e le rappresentanze convenute in un discorso nobilissimo che fu coperto d'applausi.

Alle 12.30 nel Teatro Zorutti seguì un banchetto di oltre 50 persone. Parlarono lo assessore Montina; il comm. nob. Antonio de Pollis, Sindaco di Cividale ed il dottor Nerli che lesse una indovinatissima composizione poetica. Rispose a tutti commosso il Sindaco de Puppi. Preceduta dal suono della banda di Manzano che fece echeggiare nel vasto ambiente riccamente addobbato l'inno «Giovinezza» e la canzone del Piave, la fanciulla Zanini Berenice della 1a classe ginnasiale, accompagnata dal Balilla Nino Zannoni, porse al festeggiato, assieme a due bellissimi mazzi di fiori, il saluto della crescente generazione. Fu molto applaudita per l'eleganza e garbo del porgere e per le felicissime espressioni usate. Parlò in fine il dott. Preindl della vostra città, plaudendo all'opera svolta dal De Puppi nel campo politico e sopratutto in pro del Fascismo puro. Fu applauditissimo.

S. PIETRO AL NATISONE

Feste popolari

Domani 29, nella ricorrenza della sagra annuale di S. Pietro, vi saranno qui grandi festeggiamenti. I preparativi sono già incominciati e si vedono affluire i tenitori di giostre e di simili giochi. Vi saranno due grandi feste da ballo con treni speciali per Cividale e Caporetto. Al Belvedere, una dozzina di ragazze stanno già preparando le rinomate gubane slave e la requisizione dei polli è generale. Si prevede e attende un gran concorso di popolo, dai monti e dal piano.

I numeri del Lotto

(ESTRAZ. DEL 26 GIUGNO 1926)

VENEZIA	7	46	82	24	90
BARI	59	78	5	69	43
FIRENZE	82	6	18	62	57
MILANO	76	51	54	87	83
NAPOLI	11	28	26	76	32
PALERMO	45	67	34	1	27
ROMA	45	2	66	29	85
TORINO	74	2	41	76	55

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

GIRONE A: Torino b. Casale 2 a 0 — Internazionale b. Pisa 1 a 0 — Udinese e Legnano 2 a 2 — Modena b. Hellas 3 a 2 — Bologna b. Doria 3 a 0 — Novara b. Brescia 5 a 1.

GIRONE B: Reggiana b. Juventus 2 a 0 — Mantova e Parma 1 a 1 — Genoa b. Alessandria 7 a 2 — Cremonese e Sampierdarena 1 a 1.

II. DIVISIONE

GIRONE D (Veneto Giuliano): Venezia b. Dolo 3 a 0 — Edera b. Treviso 2 a 1 — Olimpia b. Pro Gorizia 4 a 2 — Monfalcone e Gloria 2 a 2 — Triestina b. Vicenza 3 a 1.

FINALI III. DIVISIONE

A PORDENONE: Pordenone b. Titta Fumei 3 a 0.

FINALI CAMPIONATO U. L. I.C.

UDINE: Spilimbergo b. Tarcento 2 a 1.

L'INCONTRO VECCHIE GLORIE

Ricordiamo che domani si incontreranno al Campo Moretti le squadre delle «vecchie glorie calcistiche» di Udine e di Gorizia. Questa gara (pro ricordo ai calciatori caduti) sarà interessantissima poichè rivedremo in campo atleti che ebbero meritata fama.

Originale incontro a Roma
Giornalisti b. Arbitri 5 a 1

ROMA, 27. — Sul campo della Pro Roma si è svolto oggi un originale incontro di calcio fra una squadra composta di arbitri e una di giornalisti. Questa ultima - che ha dimostrato miglior tecnica — è rimasta vincente con 5 a 1.

Nel primo tempo Tedeschi ha segnato per gli arbitri e allesiani, della «Gazzetta del Popolo», per i giornalisti. Nella ripresa quest'ultimi hanno ottenuto altri quattro punti, per merito di Favre del «Messaggero», Armanni della «Gazzetta di Venezia», Allesiani e Piero del «Tevere».

MOTOCICLISMO

Il I. Circuito di Valvasone
per le biciclette a motore

Alla presenza di un foltissimo gruppo di sportivi, si è svolto ieri 27 corr. il I. Circuito di Valvasone per biciclette a motore della cilindrata fino a cm. 125.

Le operazioni di punzonatura si effettuarono regolarmente nella mattinata, mentre la partenza venne data alle ore 15 dal Presidente A. M. C. Valvasone sig. Gerolamo Pinni-Asquini ad 11 concorrenti.

Al primo giro, incalzato da Bragantini su M. M., passa primo Bernardoni su G.D.; in seguito ad una caduta di quest'ultimo, prende la testa per qualche giro Bragantini, che a sua volta deve cedere il comando della gara, per noie al carburatore al corridore Tenni su G.D. che conduce la sua macchina alla vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo e le classifiche:

1. Tenni Omobono su G.D. che copre i km. 165 di percorso in ore 2.19'45" alla media oraria di km. 70.070; 2. Bernardoni Umberto su G. D. in ore 2.24'05" alla media di km. 69.650; 3. Saporito Giuseppe su M. M. in ore 2.29'40"; 4. Benacelli Gustavo su M. M. — 5. Gabrici Gabrio su G. D.

Giro più veloce: Tenni Omobono su G.D. km. 11 in 8.59" alla media di km. 73.469. Cronometrista: Corsini Pietro del M. C. Treviso — Commissario: Coradazzi rag. Antonio del M. C. Udine.

La Coppa Colombo è stata assegnata alla casa G.D. Ottima l'organizzazione durante tutto lo svolgimento della gara.

A domani martedì le già annunciate corse di motocicletta fino alla cilindrata di cm. 500. Non è da dubitare che anche in questa competizione, l'A. M. C. Valvasone saprà meritarsi il plauso di tutti gli sportivi.

CICLISMO

Balla vince la Coppa del Re

MILANO, 27. — Oggi si è disputata la gara ciclistica dilettanti per la coppa del Re su chilometri 150. La gara è stata vinta da Balla di Torino in 4.40'45"; secondo Balzaretti; terzo Reffo; quarto Orecchia.

Cova vince la Lugano Biasca

LUGANO, 27. — Si è disputata oggi, con la partecipazione di numerosi corridori italiani, la gara ciclistica Lugano - Biasca. E' giunto primo Luigi Cova del Club Edera di Mesnage, in ore 3.33' e tre quinti; secondo Carlo De Agostini della Società Ciclistica di Ponte Chiasso, in 3.38' e due quinti; terzo Antonio Colombo.

Le grandi prove su pista
Torricelli si riconferma campione stayer

MILANO, 27. — Oggi al Velodromo Sempione si è corso il campionato italiano stayers su 75 chilometri. La gara è stata vinta da Torricelli in 1.2'47"; 2. Vay; 3. Valentini.

IPPICA

Il Gran Prix di Longchamps vinto da Take My Tip

(Sfortunata prova dei cavalli di Tesio)

PARIGI, 27. — Si è corso oggi all'Ippodromo di Longchamps il Gran Prix di mezzo milione di franchi, su un percorso di tremila metri. E' giunto primo Take My Tip della scuderia di James Hennesy, montato da Jannings; 2. Biribi, della scuderia di Simon Guthmann; 3. Bois Josselyn, della scuderia di Jaques Wittuck. I cavalli italiani Apelle e Cranach della scuderia Tesio non si sono piazzati.

Come si è svolta la corsa

Sullo svolgimento del «Gran Prix» si hanno i seguenti particolari:

Al segnale della partenza, Apelle prende subito la testa, seguito da Cranach, da Biribi e da Austerus e conduce la corsa fino agli ultimi 200 metri dove viene sorpassato da Biribi e da Bois Joselyn. All'ultimo tratto però Take My Tip, saggiamente montato, sorpassa i cavalli di testa arrivando al palo con un'incollatura di vantaggio su Biribi. Segue ad una testa Bois Josselyn e quarto, ad una testa, Masked Kuler. I cavalli italiani della scuderia Tesio, Apelle e Cranach sono giunti, non piazzati, rispettivamente al quinto e al sesto.

Scopello vince il Premio S. Gottardo

MILANO, 27. — Oggi, all'Ippodromo di S. Siro, è stato corso il premio S. Gottardo di lire 50 mila su metri 2200. E' giunto primo Scopello di Demontel; secondo Viburnum a mezza lunghezza; terzo Zizonio a tre quarti di lunghezza.

Il Concorso Ippico di Portorose

Trieste, 27. — Oggi si è inaugurato il secondo Concorso Ippico di Portorose con grande affluenza di personalità del mondo sportivo e di numerosa folla. La prova di resistenza della categoria militare per il Premio Esercito, percorso di campagna di 4.000 metri 12 ostacoli, si è svolta nella mattinata di ieri. In questa prima prova Macomer e Jolette hanno conseguito 6 punti di vantaggio.

Ecco i risultati della giornata: Premio esercito, prova integrativa di precisione su percorso di 1200 m. a 15 ostacoli di m. 1.20, iscritti 12 partenti 9; arrivato primo ten. Lodi su My Bleu; 2. cap. Squillace su Esperia; 3. ten. Sequi su Macomer; 4. ten. Allocatelli su Lolette, premio S. Giorgio categ. di precisione, percorso 700 m., 12 ostacoli di m. 1.20, inscritti 30, partenti 23, arrivano: 1. ten. Guzzonati su Jolanda; 2. ten. Dessi su Dournale; 3. ten. Sequi su Babbano. Premio Diana per cavalli di ogni razza montati da amazzoni, percorso m. 700, 12 ostacoli di 1. m.: 1. Donna Lola Gasperini su Esperia.

GARE SPORTIVE A TOLMEZZO

TOLMEZZO, 27. — Indette dalla Società Sportiva «Pro Tolmezzo» oggi si sono svolte alcune gare sportive che hanno portato una insolita animazione in città.

Alla corsa ciclistica Tolmezzo - Ravascletto, Km. 54 di percorso, hanno partecipato 14 corridori e sono giunti 7.

Eccovi la classifica:

1. Polchia Alfredo di Villa Santina in ore 1.57'57" e due quinti; 2. Bruni Raffaele di Tarcento 2.9'; Donada Mario di Villa Santina 2,0'; Pielli Arturo di Villa Santina 2.16'; Bierti Pio di Gemona 2,,18'; Paolini Giuseppe di Tarcento 2.18'30".

Premi: 1. Medaglia oro e dipl.; 2. med. vermeille grande e dipl.; 3. medaglia vermeille media; 4. medaglia argento grande; 5. medaglia argento media; 6. med. argento piccola.

Corsa podistica di resistenza: 1. Balbusso Giovanni del Club Ciclistico Udinese 63. Legiana Tagliamento; 2. Candoni Giovanni di Imponzo; 3. Siega Giuseppe di Tarcento; 4. Fadini Ferruccio di Tarcento; 5. Molesti Vito di Tarcento.

Premi: 1. lire 50; 2. lire 30; 3. lire 20; 4. medaglia argento; 5. med. di bronzo.

Corsa velocità 100 metri: 1. Arnaldo Giuseppe di Tolmezzo, med. argento e dipl.; 2. Costantini Costantino di Udine, med. bronzo e dipl.; 3. Del Fabbro Umberto di Villa Santina, med. bronzo e diploma.

Cronaca Cittadina

Il Re ai combattenti friulani

Al messaggio inviato a S. M. il Re dall'on. Luigi Russo, a nome e per incarico del Congresso Provinciale dei Combattenti tenutosi a Udine il 20 corrente, è ora pervenuta la seguente risposta da S. E. il generale Cittadini:

«S. M. il Re ha gradito molto il saluto dai Combattenti Friulani così adunati e ringrazia cordialmente della cortese manifestazione. - Generale Cittadini».

Da S. E. l'on. co. Giacomo Suardo sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi triumviro dell'Ass. Naz. Combattenti e dall'on. Augusto Turati segretario gen. del P. N. F. sono pure pervenuti calorosi telegrammi di risposta.

Il cav. Tonini prende commiato dai combattenti friulani

Con il Congresso Provinciale tenutosi a Udine il 20 corrente il cav. Ernesto Piero Tonini ha esaurito il suo compito presso la Federazione Friulana e ritorna quindi al suo importante posto di lavoro, quale capo dell'Ufficio Stampa del Comitato Centrale dell'Ass. Naz. Combattenti.

Egli ha diretto una circolare, ai membri della Pentarchia, ai Fiduciari di Zona ed ai Presidenti delle Sezioni esprimendo loro il suo vivissimo ringraziamento per la loro preziosa collaborazione, e rivolgendo a tutti i commilitoni della Federazione l'espressione sincera del suo compiacimento della sua ammirazione per la disciplina e la compattezza con cui, riannodando la fila dell'organizzazione e stringendosi intorno alle loro gloriose bandiere, hanno seguito le direttive delle Superiori Gerarchie.

I giornalisti festeggiano il dott. Ridomi

Una lieta cerchia di giornalisti, per iniziativa del Sodalizio friulano della Stampa, si è riunita intorno al dott. Cristano Ridomi. Si volle festeggiare il di lui ingresso nel giornalismo — essendo stato assunto al «Corriere della Sera» — e porgergli nel contempo un affettuoso commiato.

La riunione seguì sulla bella terrazza della Birreria - Ristorante Moretti, fuori Porta Venezia, ove un tavolo infiorato raccolse intorno a se colleghi di ogni età, categoria e... colore, fusi però in armoniosa letizia. Sotto la direzione del sig. Durante fu signorilmente servito un'ottimo rinfresco. Giunto il momento dei brindisi pronunciò toccanti parole il collega Valentinis, presidente del Sodalizio della Stampa, abbracciando infine, fra un subisso d'applausi, il dott. Ridomi. Altre belle espressioni pronunciò il cav. Libero Grassi. Il festeggiato rispose ringraziando, con calda parola, che tradiva l'intima commozione.

Al dott. Ridomi, caro amico nostro nonchè egregio collaboratore (più volte avemmo il piacere di dar posto ai suoi brillanti articoli), che lascia la nostra città ove aveva esordito in modo lusinghiero nel campo forense; al dott. Ridomi che lascia la vicepresidenza della Società Filologica Friulana, nella quale società aveva profuso la sua attiva opera, porgiamo l'augurio più fervido che le sue belle doti gli consentano di affermarsi nella nuova ed ardua via intrapresa.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Oreste Piccinini: rag. Vittorio Bianuzzi 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Pietro Dalla Nese di Pozzuolo: Feruglio avv. Angelo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Edmondo Cecchini: Giuliano Del Mestre 10; versarono lire 4 ciascuno: Melchiorre Chiussi, Giorgio Chiussi, Liuzzi Giuseppe, Plateo Antonio, Rea Mario, Aldo Paretti. Totale L. 30.

UN LUTTO

Nelle prime ore di ieri, è spirato, dopo lunghissime sofferenze causate da terribile morbo, Mario Laurenti, appena ventenne.

Era un giovane buono, colto, intelligente. Lascia affranti dal dolore i famigliari che lo avevano assistito, durante la lunga degenza, con animo trepidante. A tutti e in particolare al padre rag. Lorenzo Laurenti, distinto impiegato della Banca Commerciale Italiana, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI

In memoria della compianta Letizia Benuzzi ved. Carlotta: Nimis Loi Francesca L. 20 — Tonini cav. Giovanni 10.

Gli alunni della scuola agraria di Pozzuolo in gita d'istruzione

Gli alunni della Scuola Agraria di Pozzuolo, guidati dall'egregio Direttore, prof. Italo Rossi e dal personale insegnante, effettuarono nei giorni 18 e 19 giugno un'interessante gita d'istruzione nella Bassa friulana allo scopo di visitare le bonifiche, una azienda agraria modello e le importanti organizzazioni agricole cooperative della zona. Il giorno 18, accompagnati dal dott. Minutello della Cattedra Ambulante di Agricoltura della circoscrizione Latisana-Palmanova, che fu guida gentile e competentissima anche nella giornata successiva, accolti con la massima cordialità a S. Giorgio di Nogaro, visitarono il locale Circolo Agricolo, non a torto ritenuto una delle migliori organizzazioni del genere esistenti nel Friuli nostro. L'egregio cav. Cristofoli, presidente del Circolo, presente un gruppo numeroso di competenti agricoltori del luogo, (notiamo il cav. Pez, l'agronomo Jetri, il dr. Lorenzo Cristofoli, l'agronomo Vatta ed altri di cui ci sfugge il nome), dopo aver dimostrato brillantemente ai futuri agenti di campagna l'importanza dei Circoli agricoli e i vantaggi che ne derivano per la collettività degli agricoltori, chiuse applauditissimo inneggiando alla Patria ed al Governo Nazionale.

Sempre a S. Giorgio, gli alunni visitarono l'importante stabilimento per la selezione delle sementi, diretto dall'agronomo Vatta; la Stazione di monta taurina della Società Allevatori e poi, recatisi a Porto Nogaro, ricevuti dall'egregio Ingegnere Supino, visitarono la fabbrica perfosfati della Società Montecatini.

Nel pomeriggio, si recarono alle bonifiche del Bacino Planais e successivamente a quelle dei bacini Biancure e Lame di Precenicco, dove vennero accolti dall'agronomo sig. Pietro Bassi, direttore dell'azienda della Società dei Beni Rustici, che fu guida sapiente e gentile. Non si può far a meno di lodare l'opera meravigliosa di risanamento compiuta in brevi anni, vincendo difficoltà tecniche non indifferenti.

Giunti a Latisana, visitarono i locali ed il deposito macchine del fiorente Circolo Agricolo, guidati dal sig. Minutello e dal signor Sburlino; indi, l'importante e nuovissimo Essiccatoio Bozzoli, accolti dall'egregio prof. Domenico Ambrosio, Consigliere delegato della fiorentissima istituzione, nonchè dal Direttore tecnico. Verso sera, visitarono inoltre i locali del Consorzio Tilaventino Tabacchicultori e la Stazione di monta equina dove si ammirano due magnifici stalloni Percheron, importati direttamente dalla Francia.

Dopo aver pernottato nella ridente cittadina, di buon mattino partirono per le bonifiche del 3. bacino della destra del Tagliamento (Venezia), sotto la guida davvero preziosa del valente agronomo sig. Dante Cima, del prof. Ambrosio e del dott. Minutello. La vastissima opera di bonificazione portata ormai virtualmente a compimento, comprende un'estensione di 2200 ettari, dei quali 1000 già appoderati. La vasta zona di terreno, al cessare della guerra, era ancora soggetta all'azione delle alte maree e all'infuori di un po' di canneto, nulla dava all'agricoltura. Regnava sovrana la malaria e poche, misere capanne di paglia, temporaneo ricovero dei pescatori, rompevano qua e là la melanconica monotonia del luogo. Ora invece, una ben tracciata rete di canali raccoglie l'acque superflue che vengono convogliate da un collettore principale ad una potente idrovora, la quale provvede in breve tempo all'immissione delle acque di scolo direttamente in valle. Una magnifica rete di strade collega i vari poderi, allietati da splendide colture e da razionali abitazioni e riveri per gli animali. Nel periodo di soli cinque anni è sorto il nuovo villaggio di Baseleghe e ciò per merito dell'importante Società delle Bonifiche Venete che ha provvisto al finanziamento dell'intera, colossale impresa. Vanno ricordati a titolo di onore il consigliere delegato della suddetta Società, ingegner Silvio Castagnari, nonchè il sig. Dante Cima, direttore generale della bonifica stessa, che attraverso difficoltà di ogni genere riguardanti non solo la bonifica idraulica, ma anche quella agraria, sopratutto in riguardo alla permanenza della salsedine tanto nociva alle piante, hanno saputo ridare alla Patria ormai 1000 ettari di ottimo terreno dove si esercita l'agricoltura industriale nel vero senso della parola. Chiunque abbia a cuore il progresso agricolo della Nazione sarà ben lieto di sapere come in detta zona l'affezione malarica sia in rapida decrescenza e che i rimanenti 1200 ettari saranno ben presto sottoposti ad intero e razionale risanamento. Dopo questa interessante visita, gli alunni della Scuola Agraria non mancarono di recarsi al tenimento del co. de Asarta, in Fraforeano, accolti con la consueta gentilezza e signorilità. Sulla magnifica azienda non occorre spendere molte parole, poichè recentemente in un magistrale articolo, il dr. Pozzolo ha fatto conoscere quale benefica influenza abbia esercitato l'azienda de Asarta non solo entro i confini della Provincia, ma anche in altre regioni e perfino all'estero. L'azienda, personalmente diretta dal co. Manuel, continuatore della bella tradizione agraria della nobile famiglia, coadiuvato da valenti agronomi Prati, Ferrrio e Pinzani, sta in modo indubbio all'avanguardia della rifiorente agricoltura friulana. I licenziandi della scuola di Pozzuolo, dalla visita fatta alla parte migliore della Provincia nostra, hanno certamente appreso cognizioni utilissime che all'occorrenza non mancheranno di applicare nell'esercizio della loro futura e nobilissima professione.

SERVIZIO VETTURE DIRETTE da Venezia per la linea Carnica

A datare dal 1 luglio p. v. viene istituito un servizio di vetture dirette Venezia - Villa Santina e viceversa; le vetture dirette circoleranno coi treni 705 S. V. - 1635 F. S. e 1636 F. S. — 706 S. V.

* * *

Siamo veramente lieti di portare a conoscenza del pubblico tale innovazione che riuscirà di indiscutibile vantaggio al movimento turistico della linea Carnica e ci compiaciamo per ciò colla Direzione della Società Veneta e con il Comitato della «Pro Carnia» formolando l'augurio che l'esperimento sia foriero dell'estensione di simile servizio a treni diretti che servono la linea Venezia - Tarvisio.

BIMBI FELICI

L'U. N. I. C. A. ha offerto ieri ai bimbi dei clienti che onorarono di una loro visita il negozio di via Lionello (Angolo via Cavour) un bellissimo pallone réclame. Non è a dirsi quanto successo abbia incontrato nel mondo piccino la genial iniziativa.

R. ISTITUTO TECNICO
I PROMOSSI SENZA ESAMI

Corso Inferiore - Classe II. B.: Carletti Antonio, Cattaneo Donato, Fabris Luigi, Finotto Bruno, Giordani Riccardo, Zilli Guido.

Classe III. A: Broili Giuseppe, Burra Guido, Cattaruzzi Jole, Cosmi Elena, Crainz Teresa, De Faccio Elsa, Del Fabbro Dante, Del Cont Bruno, Della Vedova Eugenio, Drisdenti Bruna, Murero Anna Maria, Sambuco Lucia.

Classe III. B: Di Gaddo Mario, Feruglio Tancredi, Frighieri Guglielmo, Mantovani Gino, Plasenzotto Mario, Spizzo Enrico.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 83 — Londra 134.25 — New York 27.60 — Zurigo 533 — Belgio 79.25.

IL DR. BERNARDIS CI LASCIA

L'egregio e valente medico, dott. Aldo Bernardis, primo assistente effettivo del prof. Varisco, primario presso il nostro Ospedale Civile, è stato nominato in questi giorni, a pieni voti, medico - condotto nel Comune di Venzone.

Rallegrandoci vivamente con l'egregio dott. Bernardis per il riconoscimento dei suoi meriti, acquisiti durante lunghi anni di intenso studio — ch'egli tutt'ora coltiva con serietà e passione — formuliamo gli auguri più fervidi per il suo avvenire. E facciamo voti che possa godere nella nuova residenza, la simpatia e la considerazione di cui ora lo circondano i suoi colleghi ed amici.

TRAM SPECIALE PER TRICESIMO

In occasione de festeggiamenti che si terranno a Tarcento per la sagra di San Pietro, domani sera, la società Tramvie del Friuli, ha indetto un treno speciale in partenza da Tricesimo alle ore 24.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
IL DEBUTTO DI PICCOLA GIAMMA

Chiusosi iersera il ciclo di rappresentazioni della Compagnia Giachetti, avremo domani il debutto della Compagnia «Piccola Giamma» reduce dal «Malibran» di Venezia e dal «Filodrammatico» di Trieste. La bimba prodigio che forma il perno della Compagnia, si produrrà in interessanti lavori.

I CINEMATOGRAFI

ULTIMA ORA

Il terremoto nell'Italia meridionale
L'epicentro nell'Asia Minore
Gravissimi danni nell' isola di Rodi
Duemila case distrutte

FAENZA, 27. — Gli apparecchi dell'osservatorio Bendandi hanno segnalato ieri sera una violentissima scossa di terremoto avvenuta alla distanza di 1500 Km. Nelle macchine più delicate la segnalazione ha raggiunto l'enorme ampiezza di mezzo metro. Il fenomeno sismico deve essere stato indubbiamente grave.

La scossa dell'Italia meridionale

SIRACUSA, 27. — Ieri sera alle ore 20,42 sono state avvertite tre forti scosse di terremoto. Non vi sono danni.

NAPOLI, 26. — Questa sera alle 20,42 è stata avvertita in città una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio. Non si deplora alcun danno.

CASTELLAMARE DI STABIA, 26. — Alle 20,45 è stata avvertit una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio durata pochi secondi nessun danno.

BARI, 26. — Stasera alle 20,50 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto durata alcuni secondi. Nessun danno.

CATANIA, 26. — Stasera alle 20,50 sono state avvertite tre scosse di terremoo sussultorio tutte leggere. Nessun danno.

AVELLINO, 26. — Stasera alle 20,50 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio durata 4 secondi, seguita da una replica. Nessun danno.

Panico al Cairo

CAIRO, 26. — Alle 21,30 sono state avvertite tscosse sismiche pes la durata di tre minuti La popolazione è sata presa da panico. Non è segnalato nessun danno.

L'epicentro del terremoto nell'Asia Minore

ROMA, 27. — Il regio ufficio centrale di metereologia e di geofisica comunica: Ieri sera alle ore 20 minuti 49, secondi 35, i diversi osservatori italiani registrarono una rilevante perturbazione sismica. Dall'andamento della registrazione si desume che l'epicentro dovette trovarsi a 1170 chilometri da Rocca di Papa, a 1163 da Roma, a 1300 da Teramo a 1200 da Ischia. La direzione prevalente del primo impulso è stata data da SE a S. Il terremoto fu avvertito forte a Mineo a Siracusa e Stromboli, con minore intensità a Taranto e a Catanzaro e fu avvertito come lieve a Potenza Foggia, Brindisi, Lecce, Taviano, Sanvito. Dalle notizie così riassunte sembra che l'epicentro non debba risiedere sulla penisola italiana. E' molto probabile invece che si trovi sulle regioni prossime all'Asia minore e di conseguenza nella città di Rodi il terremoto sarà stato molto avvertito.

Danni gravissimi a Rodi
Una vittima - Molti feriti

RODI, 27. — Ieri sera alle 21,45 è stata avvertita in quasi tutta l'isola una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di oltre due secondi. Is molti villaggi e specialmente a Dindo ed a Arcangelo si soso verificati gravi danni. Ad Arcangelo oltre cento case sono crollate e si deplora un morto. In altri villaggi molte case sono rimast lesionate e vi sono stati vari feriti di c i alcuni gravi. Il faro cret o sulla punta Prassonisi sull'estremità meridionale dell'isola è crollato.

Nella città di Rodi sono crollate alcune case e vi sono alcuni feriti. E' stato organizzato l'invio di soccorsi. Il Governatore e l'on. Pacesi si sono recati sui luoghi più danneggiati. Gran parte della popolazione allarmata ha dormito all'aperto. La scossa è stata avvertita anche nelle isole di Leros, Simi, Stampalia, Scarpanto, Castelrosso. I danni verificatisi non sono stati gravi.

altri particolari
Duemila case distrutte nell'isola di Rodi

RODI, 28. — *Il numero delle case distrutte dal terremoto nel villaggio di Arcangelo supera le seicento. Nei villaggi di Arnita, Pollacchia e Menolito si sono verificati gravissimi danni, il numero complessivo delle case distrutte in detti quattro villaggi supera le duemila.*

Medaglie d'oro a operai benemeriti

TORINO, 27. — Oggi alla mole Antonelliana ha avuto luogo la distribuzione di 45 medaglie d'oro e di numerosi diplomi al merito del lavoro agli operai ed alle operaie che da oltre un ventennio appartengono ininterrottamente alla società promotrice della industria nazionale.

Oltre a S. A. R. il Duca d'Aosta presidente onorario della promotrice, erano presenti il prefetto cav. di gr. cr. d'Adamo, l'on. Olivetti, il comm. Banzelli per il fascio, il generale Perol per la milizia V. S. N., tutte le autorità cittadine, molte personalità della industria, del commercio e della finanza e un foltissimo numero di operaie. S. A. R. il duca d'Aosta ha personalmente distribuite le medaglie congratulandosi con tutti ed intrattenendosi cordialmente con i decorati.

I busti di Chiesa e Filzi inaugurati al Pincio

ROMA, 27. — Oggi al cavalcavia del Pincio sono stati inaugurati i busti dei martiri Damiano Chiesa e Fabio Filzi offerti al governatorato da un comitato di dame, sotto l'alto patronato di S. M. la regina Elena. Prestavan servizio d'onore, metropolitani e vigili del fuoco in grande uniforme. Alla base di ciascun busto erano state poste le corone del governatore e dell'associazione nazionale delle famiglie dei caduti. Sono intervenuti il rettore Giglioli, per il governatore, il prefetto conte D'Ancora e signora, il senatore Baccelli presidente della commissione straordinaria della provincia di Roma, il generale Bazan, capo di S. M. della Milizia nazionale, il generale Armani sottocapo di S. M. dell'aeronautica, il generale Alberti, il rettore della università di Roma professore Del Vecchio, il comm. Bezzi per il sindaco di Rovereto ed altre personalità. Nel palco delle autorità avevano preso posto i genitori dei martiri Chiesa e Filzi, ed i vessilli del comitato centrale dell'associazione madri e vedove dei caduti e dispersi in guerra, con larga rappresentanza del consiglio direttivo, la rappresentanza della federazione dei veterani garibaldini della società Giuseppe Garibaldi, dell'istituto del nastro azzurro, dell'Associazione ex prigionieri di guerra, dei volontari di guerra, degli arditi d'Italia, dell'ass. combattenti e mutilati, dell'associazione Dalmazia, dei veterani e reduci di guerra e della «Dante Alighieri». Hanna parlato la signora Diana Annaratone del comitato onoranze Chiesa e Filzi che ha fatto la consegna dei busti. Ha risposto il rettore Giglioli, ringraziando dell'offerta e portando il saluto di Roma alla memoria dei due martiri della patria. Dopo brevi parole del comm. Coselschi presidente dell'associazione volontari di guerra l'on. Paolucci medaglia d'oro à tenuto il discorso ufficiale rievocando ed esaltando il sacrificio dei due martiri. Il comm. Bezzi ha portato l'adesione fervida del comune di Rovereto; per ultimo ha parlato la signora Chinaglia.

***

Nella sede dei volontari di guerra, sono convenute le rappresentanze delle medaglie d'oro dell'associazione nazionale mutilati e combattenti, ecc. per assistere alla consegna degli speciali diplomi d'onore di soci, alle famiglie Filzi e Chiesa.

Dopo un nobile discorso dell'avv. Eugenio Coselschi si è formato un grandioso corteo aperto dal gruppo delle medaglie d'oro e seguite dalle madri e vedove, dai volontari, dai combattenti, dai mutilati e dalle rappresentanze delle altre associazioni che si è recato al Pincio.

Manifestazione ginnico-sportiva alla Presenza di S. E. Mussolini

ROMA, 27. — Nel pomeriggio, allo Stadio Militare della Farnesina, ha avuto luogo una manifestazione ginnico sportiva svolta dagli ufficiali che hanno partecipato ai corsi semestrali e trimestrali di educazione fisica. Numerose e cospicue autorità militari erano presenti, nonchè ufficiali esteri.

Alle ore 17,20, accolto dal suono della Marcia reale, è giunto allo Stadio in automobile S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza S. E. Suardo. I reparti di truppe ed i carabinieri in servizio d'onore hanno presentato le armi, mentre dalla tribuna degli invitati si levavano calor si applausi. S. E. Mussolini, che è stato ricevuto dalle alte autorità militari, si è diretto al campo sportivo, ove ha assistito allo svolgimento della manifestazione.

Tutti i ginnasti erano in tenuta sportiva. Essi si sono esibiti in incontri di pugilato e di lotta giapponese, in esercizi ai grandi attrezzi, in una corsa ostacoli, salti con l'asta ed in alto, nel lancio giavellotto e palla vibrata nonchè in assalti accademici di fioretto, sciabola e spada. La manifestazione si è chiusa con una gara di staffetta. Il capo del Governo ha dimostrato di interessarsi moltissimo ai vari esercizi. Terminata la manifestazione polisportiva S. E. Mussolini ha proceduto personalmente alla premiazione dei vincittori dei campionati militari di addestramento fisico per il 1926.

I seguenti ufficiali si sono classificati per ciascun campionato: Fioretto: tenente Terlizzi Rodolfo del Corpo d'Armata di Firenze; Spada: console Negro della M.V.S.N.; Sciabola: tenente Terlizzi Rodolfo del Corpo d'Armata di Firenze; Pentatlon per sottufficiali: serg. Rivolta del Corpo d'Armata di Firenze; Pentahlon per ufficiali: ten. Fortunato del Corpo d'Ar. di Roma. Pentahlon per sottufficiali; serg. Rivolta del Corpo d'Ar. di Milano. Nel campionato collettivo di marcia col fucile per squadre il Reggimento Granatieri si è classificato primo.

Questa mane alle ore 4, dopo lunghe sofferenze, rassegnato, rendeva a Dio la sua bell'anima di credente

Mario Laurenti
di Lorenzo
appena ventenne

I genitori, il fratellino e le sorelline assieme ai parenti tutti, ne danno piangenti il triste annuncio.

Udine, 27 giugno 1926.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di Via Volturno.

La Famiglia **PILLININI**, commossa, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la Memoria del suo indimenticabile Scomparso

ORESTE

Un fervido ringraziamento all'Egregio Dott. Carlo Valentinis per le assidue instancabili cure prestate al caro Estinto.

Udine, 27 giugno 1926.

Stamane volava a Dio l'anima eletta di

TATIANA ZILOTTI
appena ventenne

Angosciati ne danno il triste annuncio la madre Augusta Harramer, il padre Giovanni, i fratelli Gianni, il fidanzato Cap.no Giuseppe Cloza ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 29 corrente alle ore 10 partendo dalla Via Savorgnana N. 5.

Udine, 27 Giugno 1926.

Ieri, nelle ore ant., si è spento serenamente a 69 anni, assistito dalla moglie, dai figli e dagli altri congiunti

VARIOLO GIOACCHINO
fu G. Batta
INDUSTRIALE

Straziati dal dolore danno l'annuncio della irreparabile perdita la vedova Luigia nata Feruglio, i figli, il fratello e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17,30 partendo dalla abitazione di via Mentana N. 5.

La presente serve di partecipazione personale. Si ringrazia anticipatamente tutte quelle gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Il congresso delle corporazioni intellettuali inaugurato a Roma
Il tempio del lavoro nella capitale

ROMA, 27. — Con l'intervento di numerosissimi rappresentanti, i sindacati provinciali di ogni regione d'Italia, si è inaugurato oggi al Teatro Argentina il Congresso delle corporazioni intellettuali che comprendono 20 sindacati nazionali e hanno una totalità di 100 mila iscritti. Al congresso erano anche rappresentati largamente i sindacati degli artisti e degli artigiani che insieme ai sindacati delle professioni intelettuali formavano la grande federazione degli esercenti una libera attività. Alla adunata hanno partecipato l'on. Edmondo Rossoni, il gr. uff. Di Giacomo capo delle corporazioni inellettuali, senatori e deputati nonchè numerose personalità del mondo scientifico, artistico e letterario.

Da un palco di proscenio assisteva anche il governatore di Roma sen. Cremonesi. Alle 10.30 salutato da entusiastiche dimostrazioni da parte dei presenti ha preso posto al tavolo degli oratori l'on. Rossoni fiancheggiato dai segretari dei sindacati nazionali e dalle personalità intervenute. Sullo sfondo del palcoscenico spiccavano numerosissimi gagliardetti delle singole categorie delle corporazioni intellettuali nonchè il labaro della federazione nazionale delle corporazioni fasciste. Vivamente acclamato ha preso per primo la parola il gr. uff. Di Giacomo, quindi fatto segno a nuove calorosissime dimostrazioni ha parlato l'on. Rossoni. Egli ha rilevato che questa adunata nazionale degli intellettuali organizzati nelle corporazioni fasciste è stata preceduta da una seduta del Gran Consiglio del partito che l'on. Mussolini ha voluto definire storica. Storica perchè in essa sono stati dati gli ultimi ritocchi a quella legge tipicamente fascista del riconoscimento giuridico dei sindacati che ha un valore superiore ad ogni altra, in quanto affronta in pieno il problema più grave della società contemporanea quello della produzione e della disciplina delle forze produttive.

IL TEMPO DEL LAVORO

Accennato ad alcune questioni emergenti dalla legge sindacale e che sono state felicemente risolte nel senso voluto dalle corporazioni e fra queste massima la riconosciuta opportunità che il lavoro del braccio e quello del pensiero costituiscono di fronte alla legge un organismo sindacale unico, l'on. Rossoni ha illustrato sinteticamente i caposaldi del sindacalismo foscista, le mete che esso si propone, i problemi che intende affrontare e risolvere ricordando a questo proposito le parole del Duce: Volere cioè il regime considerare in un piede di perfetta eguaglianza il capitale ed il lavoro.

Concludendo l'on. Rossoni ha annunciato fra le vivissime acclamazioni di tutta l'assemblea che di tutto questo rinnovamento di spiriti e di forme che il fascismo ha attuato e va attuando nel campo sindacale le corporazioni dovranno consacrare un segno tangibile e imperituro: il tempio del lavoro che sorgerà a Roma sullo storico colle dell'Aventino.

Cessati gli applausi che accolgono le ultime parole dell'on. Rossoni ha preso di nuovo la parola il gr. uff. Di Giacomo per proporre che l'assemblea elegga a proprio presidente l'on. Rossoni. La proposta è approvata per acclamazione.

L'OMAGGIO ALL'ON. MUSSOLINI

Quindi abbandonato il teatro e incolonnatisi in corteo preceduto dai gagliardetti e dalla banda dei tramvieri i congressisti hanno sfilato per corso Vittorio Emanuele e il corso Umberto imbandierato per recarsi a Palazzo Chigi a rendere omaggio al Capo del Governo. L'on. Rossoni, il comm. Di Giacomo con una commissione composta dei segretari dei sindacati nazionali è stata ricevuta da S. E. Mussolini.

Poco dopo i congressisti venivano invitati ad adunarsi nel cortile del palazzo da una finestra interna del quale si è affacciato l'on. Mussolini acclamato da applausi delliranti e da grida di Viva il Duce!

L'on. Mussolini si è soffermato alcuni istanti presso il davanzale per salutare la folla che lo acclamava quindi si è ritirato mentre ancora intensa ed entusiastica durava la dimostrazione di omaggio al suo indirizzo. Alle 19 i congressisti si sono recati al palazzo dove ha avuto luogo in loro onore un concerto di musica vocale e polifonica ed alle 21 i segretari dei sindacati nazionali si sono riuniti a banchetto al castello dei Cesari.

Macerata onora il generale Pizzarello

MACERATA, 27. — Per iniziativa dei volontari di guerra, oggi ha avuto luogo una cerimonia in onore del generale Pizzarello. Un imponente corteo si è recato in municipio ove ha avuto luogo un grande ricevimento. Il vice commissario prefettizio, il prefetto e il presidente della sezione dei mutilati hanno esaltato l'eroismo del generale. Chiamato dagli applausi della folla il generale ha dovuto affacciarsi al balcone donde ha rivolto ai cittadini patriottiche parole destando vivo entusiasmo.

Un concorso nazionale per il monumento a Oberdan

TRIESTE, 27. — Il comitato per il monumento a Guglielmo Oberdna ha bandito un concorso per un monumento che sorgerà presso il luogo del martirio e dovrà significare la glorificazione del martire triestino e di tutti gli italiani caduti nella grande guerra.

Saranno assegnati 5 premi per un complesso di lire 50.000, per il concorso di primo grado, lire 10.000 a tutti i partecipanti a quello di secondo grado. I bozzetti dovrano pervenire al comitato entro il 12 dicembre 1926.

Un dono della provincia di Napoli al principe ereditario

NAPOLI, 27. — Alle ore 8, S. A. R. il Principe Umberto ha ricevuto alla reggia il presidente del consiglio provinciale con la deputazione, la quale ha offerto al principe, un artistico dono della provincia. Alle ore 8.30 ossequiato dalle autorità cittadine e militari S. A. R. il Principe Ereditario è partito per Santa Maria Capuavetere, ove si è recato a presenziare alla inaugurazione del monumento ai caduti in guerra.

Solenni cerimonie a Vicenza
Il congresso dei podestà

VICENZA, 27. — Stamane un imponentissimo corteo ha percorso le vie cittadine per recarsi al teatro Olimpico ove ha avuto luogo il congresso dei sindaci e dei podestà della Provincia, e l'inaugurazione del gagliardetto della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici. Al teatro la cui sala era gremitissima, hanno parlato il sindaco di Vicenza Franceschini, quale presidente della Federazione degli Enti autarchici, il prefetto Cavalieri a nome del Governo, ed infine l'on. Maraviglia presidente della Confederazione degli Enti Autarchici.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato in municipio i suoi lavori ai quali hanno assistito anche le autorità civili e militari.

Il terzo consiglio dell'associazione madri e vedove

ROMA, 28. — Alle ore 21, di ieri sera è seguito il terzo consiglio nazionale dell'Associazione madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

Donna Graziella Prunas, presidente generale dell'associazione, fra la più viva attenzione dei congressisti svolge la relazione morale sull'operato dell'attuale comitato centrale nei vari compiti assegnati all'Associazione. La presidente ha ricordato con parole di commossa gratitudine l'interessamento munifico del sovrano concretatosi con la donazione all'associazine della villa di Bordighera. Ha avuto pure parole di vivo ringraziamento per il capo del governo on. Mussolini che ha seguito sempre con viva e benevola simpatia l'associazione ed ha ricordato l'offerta a lui fatta della corona Cesarea, in occasione della celebrazione della marcia su Roma, avvenuta lo scorso anno a Milano, come segno della riconoscenza dell'associazione. Donna Graziella Prunas dice poi che la situazione dell'associazione di fronte alle supreme autorità religiose è delle migliori. Accenna quindi ai rapporti con le associazioni sorelle all'opera svolta per il definitivo assetto dei cimiteri di guerra cui pure S. E. Mussolini si è molto interessato. Dopo essersi intrattenuta particolarmente sulle opere di assistenza, chiude dichiarando di sperare nella fiducia e nel consenso dei congressisti e termina innalzando il cuore e la mente ai gloriosi morti. Cessati gli applausi che hanno coronato la relazione della presidente si inizia la discussione sulla relazione morale. Fra gli altri ha parlato il sig. Vittorio Marcovich di Udine che si dichiara favorevole all'approvazione della relazione morale e fa voti che si voglia intensificare l'interessamento per i cimiteri di guerra.

La Dalmazia e il suo carattere Slavo secondo Nincic

BELGRADO, 27. — La Camera ha approvato stasera con 122 voti contro 29 voti, la ratifica delle convenzioni di Nettuno.

Durante la discussione nel pomeriggio, il democratico indipendente Grisogono ha criticato le convenzioni e sopratutto quella di stabilimento. Il signor Nincic ha confutato le critiche dell'opposizione dichiarando che la Dalmazia non corre alcun pericolo di perdere il carattere nazionale slavo. Ha soggiunto che la convenzione consolare non concede all'Italia nessun nuovo diritto e conferma soltanto i diritti che essa già aveva.

Caillaux favorevole al regolamento dei debiti con l'America

PARIGI, 27. — L'Agenzia «Havas» riferisce che nella parte finanziaria della dichiarazione ministeriale Caillaux, considerando che il regolamento del debito della Francia verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna costituisce il primo passo verso la stabilizzazione monetaria si pronuncerebbe in favore per la ratifica dell'accordo di Washington a condizione però che il governo francese, ottenga l'assicurazione formale dell'apertura di crediti esteri. In seguito a ciò nuove trattative sembrano probabili. In ogni modo prima della ratifica, il signor Bokonowski sarebbe interpellato a questo riguardo.

Trionfali riflessi della Mostra Giorgiana

Chi ricorda la Mostra tenutasi nei locali dell'ex-Filanda Giacomelli in occasione delle festività laiche e religiose del popolare rione di Grazzano nell'Aprile-Maggio del 1925, tien vivo ancora un senso di ammirazione per la istantanea organizzazione guidata con vivo senso pratico dal collega ed amico cav. Libero Grassi, per la varietà delle cose esposte, per il buon gusto con cui erano collocate e per le tante manifestazioni artistiche che ornavano la sala maggiore. Le quali manifestazioni artistiche erano il prodotto di pazienti e lunghi studi di artisti valenti, sventuratamente rapiti ai vivi in età ancor virile, come il Liso, come il Failutti ed altri.

Ed erano manifestazioni di concittadini studiosissimi e provetti, sebben chiusi nella loro modestia, come il Rigo, il Toso, l'Ortiga; erano manifestazioni di artisti accademici quali Gasparini, il Coccon, il Saccomani; ed erano timide presentazioni dei tre giovanetti Modotto, Stefani e Grassi, i quali — assieme al Totis di Martignacco a Spada di Cordneons, ai due Basandella, al Mitri — quest'anno, mercè la spinta di questo primo giudizio del pubblico, frequentano assiduamente il R. Liceo Artistico (Accademia di Belle Arti di Venezia) e fra brevi giorni attendono l'esito degli esami, nelle severe discipline della legge Gentile.

***

Più sopra venne nominato il giovane pittore Marcello Coccon che alla Mostra Giorgiana si presentò con una quarantina di lavori, tutti ammirati ed in parte venduti.

Ora, da Buenos Ares, mi giunge notizia che il giovane pittore Coccon (da poco trasferitosi colà) ebbe subito campo di farsi apprezzare, specialmente nel ritratto.

Il giornale di Buenos Ayres «La Stampa» redatto in 20 pagine, delle quali due quotidiane son dedicate alla letteratura ed all'arte, in data 5 scorso maggio scrive:

«Gli acquerelli di Marcello Coccon, udinese — acquistati dal Presidente della Repubblica».

E continua:

«Il giovane artista Marcello Coccon ci ha dimostrato che con dieci pennellate intelligentemente disposte, si ottiene con acquerelle di grande effetto. «Le scene di Vnezia sono ammirabili per la fattura, per l'agilità disinvolta del pennello.

«Il visitatore non si stanca di osservarli eq uesta gran forza è provocata esclusivamente da poche macchie di azzurro e marron.

«Ammirabile semplicità, impressionante tecnica!

«Tutte le maniere danno eguale attrattiva. E la stessa sensazione rimane quando l'artista ci dà il paesaggio nei suoi piani, nei suoi toni, con descrizione esatta della natura.

«Già parlò del Coccon il giornale «L'Epoca» (pure di Buenos Ayres) e disse che i lavori di quest'artista esprimono un temperamento di pittore che si eleva sopra il comune.

«Questo giudizio è confermato da numerosi artisti ed ammiratori che continuamente sfilano davanti le opere esposte nella terza sala del palzzo Ven Raun».

***

In questo modo il pubblico intelligente di Buenos Ayres aggiunse più lauri di quelli che il giovane pittore italiano ha conquistato in patria.

Il precitato giornale «La Stampa» riproduce anche l'acquerello «Angolo di Venezia» acquistato dal Presidente della Repubblica Argentina; e benchè il «cliché» non riuscito molto bene, tuttavia dà un una idea chiara della bellezza del quadro.

Purtroppo avviene così: la patria ben raramente concede ai giovani lauri ed... aurei!

Passioni, entusiasmi, aspirazioni..... molto spesso affogano in un mare di disillusione!

Confido che pei concorrenti alla Mostra Giorgiana, ora studenti all'Accademia di Venezia, sorrida la sorte, come sorride ora al valente Marcello Coccon al quale, insieme all'augurio di nuovi e maggiori trionfi, dalle colonne de «La Patria» mando un affettuoso saluti.

Giuseppe Pascoli

Nel mondo scolastico

I PROMOSSI SENZA ESAMI

R. ISTITUTO TECNICO

Corso Inferiore. — Classe I A: Bevilacqua Alceo; Bianchi Gino; Bezzo Silvana; Cabai Aurelio; D'Aronco Oscar; De Gaspari Bruno; De Campo Velerio; Feruglio Athos; Galliussi Gino; Marussig Renza; Menini Gottardo; Moschioni Luciano; Pase Aristide. Rago Riccardina; Soppelsa Ada; Valle Giuseppina; Venuti Eliano; Vidoni Luigi; Villoresi Lugi; Visentin Luigi; Zanioli Maria; Zin Gio Batta; Gafforio Pietro.

Classe II A: Blasig Francesco; Boaria Edaordo; Buttazzoni Mario; Carrieri Bruno; Morassi Luigi; Murero Attilio; Pezzè Vittorio; Rana Maria.

R. LICEO SCIENTIFICO

Classe IV: Buiatti Natale; Cortellazzi Milena; De Checo Giuseppe; Della Pace Maria; Della Savia Alessandro; Doretti Bruno; Morelli De Rossi Angelo; Muratori Giulio; Provini Gio Batta; Ronchi Silvio; Zani Francesco.

Classe III: Bandelj Federico; Biasutti Antonio; Brunelli Stefano; Buzzulini Velentino; Cividini Omero; Cumar Giordano; Della Pozza Arnaldo; Durigatto Carlo; Gaiotto Sante; Ghioldi Mario; Gregoratti Michele; Locatelli Pietro; Manfredo Andrea; Pasqualis Italo; Perusini Gaetano; Pievatolo Angelo; Piva Gustavo; Scaramelli Giuseppe; Sillig Rinaldo; Termini Demetrio; Valente Bonaventura; Zanchi Luigi.

Classe II: Antonietti Antonio; Cescutti Nicolò; Chiapolino Silvio; Chiussi Elda; Cassetti Lino; Di Gaddo Giovanni; Donati Tullio; Gaioni Sergio; Finato Giovanni; Gei Giuseppe; Giacomelli Carlo; Gregoratti Probo; Griffaldi Giacomo; Quarina Anita; Sala Francesco; Colussi Elio.

SCIOGLIMENTO DEL DIRETTORIO DEL SINDACATO FERRIERE

Il Segretario Generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, al fine di rendere più perfetta l'organizzazione dei metallurgici ha sciolto il Direttorio del Sindacato della Ferriera ed ha nominato Commissario straordinario il sig. Ede Perini, Segretario di Federazione.

DECESSI

L'altra notte, dopo penosa malattia, si spegneva l'esistenza di Gioacchino Variolo.

La sua dipartita fu appresa con profondo cordoglio dagli innumerevoli amici e conoscenti, che l'amavano e lo stimavano assai per le sue qualità superiori d'integro cittadino, di lavoratore, di capo di famiglia.

Gioacchino Variolo era in particolar modo assai conosciuto ed apprezzato, quale valente meccanico; infatti era proprietario della grande officina sita in via Mentana che, grazie alla sua attività e bravura aveva saputo fare assurgere ad officina di primo ordine. E tali sue doti le trasfuse nei figli, i quali pure, sotto la vigile e saggia guida paterna, sono divenuti artisti stimati. Fra essi ricordamo il figlio Luigi, ortopedico, uno fra i primi in Italia a piantare un'officina secondo i moderni dettami della scienza.

Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

***

Alle 9 ant. di ieri è mancata ai vivi, dopo lungo soffrire, Tatiana Zilotti, fiore di bontà e gentilezza. Ai genitori che piangono desolati la perdita della loro figlia appena ventenne e all'addolorato fratello Gianni, non vane parole, ma l'espressione del nostro vivo e sentito cordoglio.

SOLENNI FUNEBRI

Ieri, in forma solenne, seguirono i funerali del compianto sig. Edmondo Cecchini. Un corteo lunghissimo di cittadini, amici ed estimatori dell'estinto, ne accompagnò la lacrimata salma, sino al Camposanto. Molte le corone. Notammo quella dei figli, del genero, della ditta successori Tellini, agenti ditta Tellini; i compagni, famiglia Fioretti, la cognata, i cognati e le sorelle.

Seguivano il feretro, il figlio sig. Luigi, il genero ed altri parenti ed una rappresentanza, con labaro, del Sindacato agenti ed un largo stuolo di cittadini.

TASSA DI BOLLO — LIBRETTI DI FORNITURE GIORNALIERE ALLE FAMIGLIE

La Camera di Commercio ha sottoposto all'Intendenza di Finanza il quesito: «Se siano esenti da tassa di bollo i libretti sui quali i negozianti di commestibili al minuto fanno giornalmente annotazione dei generi somministrati alle famiglie salvo a saldare il conto alla fine di un determinato periodo di tempo applicando le marche di quietanza».

L'Intendenza ha così risposto:

«Si comunica a codesta Camera di Commercio che il quesito fu già risolto dal Ministero colla normale 141-1925, ove è espressamente dichiarato, che nessuna tassa di bollo colpisce i libretti indicati, tranne in caso d'uso.

«Si aggiunge che non avendo i libretti in esame la qualità di libri commerciali, essi non vanno soggetti ad una tassa di concessione governativa. Deve però essere regolarmente munita di bollo, in ragione di somma, la dichiarazione di saldato, pagato, bilanciato, discaricato e qualunque altra forma di annullamento anche consistente nella semplice cancellatura o rigatura, che sia apposta sui libretti di ogni mese o di altro periodo».

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 28 corrente al 4 luglio p. v. ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 436 per cento.

CROCE DI GUERRA

Al sig. Antonio Pinto, stimato commerciante della nostra città, è pervenuto in questi giorni il decreto in data del 22 dicembre 1925, con il quale S. E. il Ministro della Guerra gli conferiva la Croce al merito di guerra per la esemplare condotta da lui tenuta alla fronte.

All'egregio sig. Pinto vivi rallegramenti.

I GEOMETRI A GONGRESSO A ROMA

Oggi, in Roma, si inaugurerà il Congresso Nazionale delle professioni liberali con una grande cerimonia al Teatro Argentina e con l'intervento di S. E. il Primo Ministro d'Italia on. Mussolini. I congressisti si recheranno quindi in corteo a rendere omaggio al Milite Ignoto ed al Duce; poi avranno inizio i lavori del Congresso con discussione ed approvazione dello statuto della corporazione delle professioni liberali.

A rappresentare il Sindacato Geometri della Provincia del Friuli nel detto Congresso Nazionale, è partito ieri per Roma il sig. cav. geom. Achille Piccini.

NEO COMMENDATORE

Con recente decreto reale, l'egregio cav. rag. Giuseppe Pietro Veroi, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Il comm. Veroi, già condirettore del Credito Italiano, sede di Roma, è ora apprezzato ed autorevole direttore generale della Società Finanziaria per l'Industria ed il Commercio pure avente sede alla Capitale.

All'egregio concittadino, per l'alto e giusto riconoscimento dei suoi meriti, le nostre più vive felicitazioni.

VOCI DEL PUBBLICO

Per una "circolazione" più regolare

Ad Udine, a differenza di qualsiasi città, sembra che le autorità competenti abbiano altre cose da fare e trascurino in modo evidente di far osservare le norme di carattere generale prescritte in proposito.

Infatti, automobili, camions, autocorriere e motociclette circolano per le vie e specialmente per i viali entro le porte della città a velocità... da circuito, e tutti con i tubi di scappamento aperti.

Possibile che solerti funzionari non vedano e non sentano?

E tutto dire, perchè la Prefettura è prospiciente la Via Cavallotti ed anche questa è una delle vie preferite dai conducenti, ove essi lanciano le macchine a velocità non permesse e con grande rumore.

Che le autorità non vedano, sarebbe scusabile perchè infatti scorazzando a forte velocità.. le macchine buttano polvere anche negli occhi; ma possibile che siemo anche duri d'orecchi?

Un lettore.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 giugno 1926

NATI: maschi vivi 15. compresi 2 esposti; femmine vive 11. Nati morti maschi 1. — Totale 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Scaramuzza Nicolò negoz. Maiero Giovanna casal. — Asquini Mario impieg. Bearzotti Luigia casal. — Turchetto Silvino pasticciere Ferrant Italia casal. — Vale Ant. maresc. maggiore R. Eserc. Tadei Luigia casal. — Kostnapfel Giov. Rabitsch Stefania.

MATRIMONI

Valentinis Ant. commesso Berta Carcigh casal. — rag. Elio Varmo Maria Usoni casal. — avv. Raffaello Serosoppi Letizia Minciotti agiata — Giovanni Ria impieg. Angela Maria Cerutti civile — Vittorio Calzavara murat. Giovanna Mauro sarta — Angelo Buttignol calzol. Maria Gentilini casal.

MORTI

Conte Ofelia di Amedeo mesi 6 — Pillinini Oreste fu Leon. a. 58 calzol. — Cecchini Edmondo fu Luigi a. 62 impieg. — Romana Norma di Gius. mesi 2 — Toso Barbetti Rosa fu Luigi a. 78 contad. — Papa Pietro fu G. B. a. 46 pension. — Cosolini Adelia di Umb. a. 6 — Cita Giac. fu Fr. a. 73 contad. — Cum Zanin Luigia fu Ant. a. 62 casal. — Monaro Ant. fu Giac. a. 64 tipogr. — Cudicini Romana Grassi di Dom. a. 23 casal. — Bressan Fr. fu Giac. a. 58 cantiniere — D'Agostino Masutti Lucia fu Giacomo a. 53 contad. — Vuerich Angelina di Aless. a. 17 casal. — Totale 14. dei quali 5 appartenenti

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Ardemia Tirindelli di Motta di Livenza: Livia Zorzi di Verona L. 30.

Sezione Madri e Vedove di Guerra. — In morte di Edmondo Cecchini: Rita Franz 10; di Cristina Geiger Dorta e del comm. prof. Olinto Marinelli: Isabella Rizzi 20.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI: Questa sera: riso e fagioli, vitello in umido, contorno; domani mattina: pasta asciutta, stracotto di bue, contorno; domani sera: festa.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Baraldi e C. da Rivignano. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, e curatore provvisorio l'av. Gian Giorgio Zorzi, fissando la prima adunanza ai 8 luglio, il termine per la presentazione dei documenti il 22 stesso, la chiusura del processo di verifica al 5 agosto.

— Pure con sentenza del Tribunale di questi giorni è stato dichiarato il fallimento della ditta Cesare Petraccia di Giovanni, esercente albergo e trattoria a San Vito al Tagliamento.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Antonio Valdemarco; curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Tomasini. E' stata fissata la prima adunanza dei creditori ai 8 di luglio, il termine per la presentazione dei documenti di credito ai 22 stesso, e la chiusura del processo di erifica ai 5 di agosto.

TRIBUNALE DI UDINE
CORRIERE GIUDIZIARIO

(Pres. cav. avv. Di Pietro — P. M. cav. avv. Alborghetti — canc. rag. Conforti.

A PORTE CHIUSE
Esemplari condanne per un turpe reato

Nel pomeriggio di sabato sono comparsi dinanzi al Tribunale: Ida Bianchini di Fr. d'anni 22, di S. Vito al Tagliamento (frazione Carlone) imputata di tre procurati aborti, in Sacile, nel dicembre 1924, nell'estate 1925 e nel gennaio 1926; Francesco Bianchini fu Sante, d'anni 56, padre della Ida, imputato di aver determinato la figlia agli aborti di cui sopra, prestandole anche assistenza; Maria De Mattia (chiamata Rina) in Furlanetto d'anni 48 nata a Pordenone e residente a Sacile, levatrice, imputata di aver procurato i tre aborti alla Ida Bianchini. Padre e figlia debbono inoltre rispondere di un turpe reato: ossia di aver avuto relazioni incestuose dal 1923 al 1926.

Il processo si svolge a porte chiuse concludendosi con la condanna della Ida ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, del di lei padre ad anni 5 ed alla perdita della patria potestà, della levatrice ad anni 4 e mesi 1.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Valussi — P. M.: avv. Baldassi — Cancelliere: avv. Scalia.

VIDE ROSSO E... SPILLO' SANGUE

Il 15 scorso, Pietro Petrozzi fu Giuseppe d'anni 60, da Pagnacco, ad ora inoltrata, mentre rincasava alquanto brillo. Nei pressi di Plaino s'incontrò con certo Eugenio Merlini. Fra i due furono scambiate poche parole, le quali, evidentemente fraintese, perchè nessuno d'essi aveva l'intenzione d'urtare la suscettibilità dell'altro, provocarono un'alterco finito in rissa. Il Petrozzi, cavata di tasca una roncola, colpì ripetutamente il Merlino, causandogli ferite guarite in 10 giorni. Il Pretore lo ricompensò, per questa non eroica sua gesta, con mesi 3 e giorni 2 di reclusione.

L'UFFICIALE DI PICCHETTO E LA FARFALLINA

Il signor tenente Pasquale Volpe del 5.o Artiglieria Pesante Campale, trovandosi la sera del 20 u. s. comandato di picchetto, onde assolvere scrupolosamente il suo mandato, accompagnato dal sergente d'ispezione, fece un giro nei dintorni della Caserma. Giunto presso il Parco della Rimembranza, notò nell'oscurità, alcune ombre. Si avvicinò loro e constatò che quelle «ombre» erano date da tre corpi: una farfallina e due cavalleggeri. Questi ultimi alla vista dell'ufficiale, sgattaiolarono; la femmina, richiamata dal tenente a.... cambiar aria, s'infuriò e buttò fuori dalla bocca parole oltraggiose e sconcie. Fu senz'altro accompagnata in caserma e poscia consegnata alla benemerita. Ella è tale Maria Urban fu Osvaldo di anni 26 da San Martino di Campagna. Il Pretore la condannò a due mesi di reclusione e 50 lire di ammenda.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

A GORIZIA
«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele.